Anno XIII N. 236 — Udine, Giovedì 16 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. - In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**

Il divorzio e i protestanti

Alcuni anni fa un dotto religioso dei minori Riformati, il padre Giacomo Bottan, pubblicò un libro voluminoso dal titolo *il cattolicismo dimostrato e difeso con le sole parole e ragioni dei suoi nemici.* Orbene da questo libro, nel quale l'autore nulla ha di suo, fuorchè l'ordine e la disposizione delle materie, e l'avere collegate insieme le testimonianze dei nemici della Chiesa cattolica, a favore di lei, *in modo* che appare lavoro di una sola mente, togliamo i seguenti passi di scrittori protestanti che il divorzio stigmatizzano, per far vie più toccare con mano quanto sia per essere enorme, per non dir peggio, l'idea di una legge sul divorzio stesso e l'agitazione cui si dà vita per prepararci il popolo. Si senta adunque:

La *Gazzetta ecclesiastica* di Darmstadt, il 1825 scriveva: « Il matrimonio, secondo le parole di Gesù Cristo, è un legame indissolubile di tutta la vita, nè uomo alcuno, nè qualsiasi governo (si noti bene) ha il diritto di autorizzare il divorzio. »

Nel 1826 la stessa Gazzetta aggiungeva: le parole che si leggono nel vangelo di S. Matteo (X, 9-12) sono una formale disapprovazione di ogni leggerezza nei divorzi e contengono la decisione categorica: il *matrimonio è indissolubile.* Il perchè io non esito punto di biasimare ogni sistema di morale, il quale insegna e sostiene una dottrina *contraria* alla *morale* di Gesù Cristo.

« In tal caso io credo di essere un vero protestante fedele ai principi della riforma, preferendo la dottrina cattolica della indissolubilità del matrimonio alla dottrina protestante che ammette il divorzio. »

Il *Morgan*, nel 1824, scrisse: « Le parole dell'istituzione divina stabiliscono l'unità indissolubile del matrimonio, ed era in tutto conforme alla sapienza e alla bontà di Dio il dichiarare che il contratto sia perpetuo, irrevocabile a fine di provvedere nella più efficace maniera alla protezione del debole sesso, alla non interrotta somministrazione dei soccorsi necessari durante il tempo dell'infermità umana ed alla religiosa educazione dei figliuoli. Lo stesso adulterio *non* può distruggere questa essenziale individualità del matrimonio, perchè il divorzio non ne è la pena, nè la conseguenza... .

La prima legge autentica sopra il divorzio mirava allo scopo di correggere e di astringere un abuso dominante, era una concessione involontaria, fatta al duro carattere dei Giudei, una dispensa senza alcuna approvazione, ed unicamente concessa per prevenire mali maggiori. La incostanza ed i frequenti cambiamenti nelle condizioni che si ricercano per il divorzio che ne mostrano involontariamente l'origine, appariscono evidentemente nelle leggi della Grecia.

Queste leggi per fermo sono state introdotte nel diritto romano, ma assai tempo trascorse prima che si praticassero. La felicità e la frequenza dei divorzi nella corruzione generale, che caratterizza il decadimento dell'impero romano, sono un argomento che prova, per quanto l'esperienza può provare una cosa, che il divorzio non è di certo valevole a rendere gli uomini più felici e più virtuosi.

« Il codice cristiano in qualsivoglia maniera si interpreti, limita il divorzio ad un sol caso rendendo responsabile il marito di tutte le conseguenze se egli discaccia la moglie per altre ragioni. »

E. Pelletan nella sua *profession de foi* sentenzia: « La legge promulgò l'indissolubilità delle nozze e tolse così l'iniquità del ripudio, il quale non altro era in sostanza che una poligamia successiva a diverse scadenze. »

Nell'*Enciclepèdie nouvelle* all'articolo *femmes* si legge: « Accettare il divorzio torna lo stesso che assolvere quanto Gesù Cristo ha condannato, scancellare quanto Dio ha contrassegnato, fare quanto la Chiesa interdice. Per quanto si attiene al contrassegno di Dio, gli uomini non possono scancellare, fa duopo sceglierlo: Se il matrimonio è realmente una specie di contratto celeste ove l'Ente Supremo è intervenuto, si dee proclamarlo completamente e *immutabilmente indissolubile, non* vi può essere di più di meno nella violenza della sanzione divina; o che sciolga il nodo o che si infranga, ognora si disunisce ciò che Iddio aveva unito. »

Il *Muller in un discorso pronunziato* alla Sinodo protestante di Francofort nel 1854 disse: « Il protestantismo dee ristabilire l'eccellenza e la necessità dell'indissolubilità del matrimonio: il patto matrimoniale secondo la parola del Signore debb'essere *uno* e non può essere annullato che dalla morte di qualcuna delle parti. Io identifico il divorzio coll'adulterio, e per conseguenza lo riprovo come un delitto. Sono i governi i quali hanno abbandonati i principi della Sacra Scrittura che agevola i divorzi. Si ristabilisca dunque tra noi e si decreti da quest'assemblea generale la necessità dell'indissolubilità del matrimonio. »

Il *Thejmar*, nella stessa assemblea aggiunse: « Io proclamo gli stessi principii del sig. Muller e altamente deploro il numero dei divorzi che si moltiplicano di giorno in giorno in una maniera spaventosa nei paesi protestanti. »

La signora *De Stael* nel suo libro *l'Allemagne* osserva che la facilità del divorzio introduce nelle relazioni delle famiglie una specie d'anarchia la quale nulla lascia sussistere nella sua verità e nella sua forza.

Finalmente *D. Hume*, nei suoi *Essais moraux et politiques* a proposito dei numerosissimi divorzi che legalmente si pronunziano fra i protestanti, saviamente scrive: « La moltiplicazione dei divorzi moltiplica gravi inconvenienti e in quella che fa contento il capriccio dei genitori rende infelice la loro posterità. »

Or se gli stessi più autorevoli scrittori protestanti si mostrano tanto sfavorevoli al divorzio e riconoscono la necessità di abolirlo, in Italia, nazione eminentemente cattolica, dovrem vedere pubblicata una legge che ammetta il divorzio?

Omaggio alla potenza del Papa
del socialista anarchico deputato Bebel

Nel rendere ossequio al Papa in Germania, a più altre e tutte autorevoli voci, si è unita testè quella del duce supremo del socialismo anarchico tedesco, il deputato *Bebel. Il primo corrente, faceva questi* in Berlino un discorso, e diceva che “ l'ultima e decisiva battaglia i socialisti non la daranno in seno al Parlamento! „ La daranno in piazza! Sapevamcelo! « Borghesia e aristocrazia, continua il Bebel, col Papato alla testa, più non formano che una sola massa reazionaria; ed è questa massa che fa mestieri rovesciare! »

« Il Papato alla testa! » L'importanza e gravità di questa espressione non è sfuggita neppure ai protestanti tedeschi; i quali ne conchiudono che dunque “ il Papa è la chiave di volta dell'ordine sociale: che nulla si può distruggere di serio, finchè il Papato è in piedi; che salvo il Papato tutto è salvo; caduto il Papato tutto cade. »

Poichè il Papato è il primo e più sicuro baluardo delle nazioni minacciate di sterminio comunardo, viene pure per conseguenza che la salvezza dei popoli si trovi in ragione diretta colla forza del Papato: quelli cioè difesi, protetti, sicuri, nella ragione che il Papato è forte della sua libertà e della sua indipendenza. Di ogni rovescio sociale imperversante che venisse a sommergere la società nei flutti dell'anarchia, chi sarebbe il reo? Dalle mani di chi si dovrebbe ripetere le rovine? Dalle mani di chi tiene prigioniero il Papa! E' la conseguenza più diretta e spontanea che possa trarsi dal discorso di Bebel!

Confessione preziosa

Un giornale liberale di Roma per giunta mezzo crispino scrive:

« Oggi la Stefani ci ha portata la notizia che il padre Dorgère, che “ha concluso la pace tra la Francia e il Dahomey è stato decorato dal governo della repubblica francese.

Il fatto dimostra che i liberi pensatori della Repubblica francese sanno a tempo e a luogo dimenticare i loro nuovi pregiudizi quando si tratta del loro paese.

Capisco che si potrebbe trovare in questo fatto la prova che anche i frati in Francia non lasciano di *dimostrarsi* patriotti; non abbiamo noi cento casi da citare in cui frati italiani si sono dimostrati italiani anche fuori d'Italia, anzi massime fuori d'Italia?

Basterebbe per tutti ricordare il Cardinale Massaia.

Che cosa ha fatto del canto suo il governo italiano?

Ha inventata la questione delle scuole italiane all'estero, che vanno *Dio sa come*, che sono causa e sorgente di scandali e di pettegolezzi e che hanno finito di dare il tracollo alla lingua italiana nei paesi dove, grazie alle tradizioni religiose e commerciali, non era ancora del tutto caduta in disuso.

Il governo francese, ateo e libero pensatore quanto volete, accarezza il cardinal Lavigerie, decora il padre Dorgère, e trova in tutti i frati, missionari e maestri di lingua e coltura francese, altrettanti agenti della propaganda che va facendo efficacemente in Oriente, in Africa, dappertutto. E noi? Noi dobbiamo le nostre scuole all'estero, che non sono frequentate nemmeno da tutti i bambini delle colonie italiane per ragioni che sono state tante volte dette e ripetute.

E' un bel trionfo per il presidente del Consiglio a cui piace tanto il cristianesimo prima di Cristo del poeta latino. »

APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

La regione nella quale si svolgono gli avvenimenti che imprendiamo a narrare nulla racchiude da colpire l'immaginazione o da fornire argomento a brillanti descrizioni. Le sue pacifiche campagne non sono solcate da fiume alcuno; non vi si trovano paurose foreste, non montagne dagli arditi pinacoli: ma offre un insieme di fertilità e di benessere. I villaggi vi sono numerosi e allegri; le masserie ricche e fabbricate in pietra; superbi i bestiami, ricoverati tanto bene, come i loro padroni. Se vi sono dei poveri, o si soccorrono o essi si nascondono, ma lo sguardo non è rattristato dall'altrui miseria.

Le vallate sono divise in boschi, in campi, in praterie, tagliate da larghe strade, per le quali scorrono tranquillamente branchi d'oche, stupide e altere, che non sognano un Campidoglio che le renda immortali, nè lo spiedo sul quale saranno arrostite.

Sulle colline, la pietra fora dapertutto lo strato della terra vegetale; ai loro fianchi s'aprono larghe cave da cui si estraggono marmi grigi venati di rosso, che arricchiscono e animano il paese. Vicino ad ogni cava si scorge, simile a smantellata fortezza, un gran *forno* a calce.

Sullo scosceso pendio salgono continuamente pesanti traini per versare nella gola spalancata del forno un carico di pietra grigia, o carichi di carbone. Nel basso vicino alle bocche di scaricamento, i fornaciai, coll'occhio rosso e le fauci aride, attirano con i graffi la calce cotta e ancor ardente; altri la caricano e la trasportano in mezzo a una polvere acre che brucia tutti gli oggetti all'intorno.

Qualche volta, nel silenzio della notte, si *ascoltano sorde detonazioni*; è una pietra che scoppia nella profondità del forno incandescente. Il fumo sale, rompendo le tenebre con tinte di rosso acceso, somigliante ai riflessi di un incendio.

Il capoluogo del Cantone, che chiameremo, se vi piace, Belle-Rivière, aggruppa qualche casa intorno alla Chiesa, poi si sviluppa sui due lati d'una grande strada molto larga, che collega due piccole città e due dipartimenti.

Questo borgo è amenissimo, e sui davanzali di tutte le finestre dalle bianche cortine ogni ragione di fiori fa di sè bella mostra.

Le cucitrici e stiratrici cantano tutto il *giorno*, tirando l'*ago*, o *trattando con agile* mano i ferri. Tre fratelli falegnami fabbricano armadi e letti, e incontro ad essi un operaio in progresso espone un rastrello meccanico, e spiega ai castaldi testardi il nuovo sistema per battere i grani.

Tutta questa popolazione d'operai mette la carne al fuoco tutte le settimane, beve del vin bianco dorato che brilla nel bicchiere. L'uomo indossa la domenica un soprabito di drappo fino. La donna, gelosa dei cappelli borghesi, carica di nastri e di *fiori* le sue cuffie *che, da eleganti che erano,* divengono goffe e ridicole.

Nel mezzo del borgo, gli stemmi del notaio si distinguono, per gli smaglianti colori, fra l'usciere ed il commesso delle imposte indirette, due giovani galli del villaggio che trovano la *notaressa* molto bella, ma che andrebbero sotto terra piuttostochè prendersi la libertà di dirglielo. Per un disgraziato azzardo il medico ha la sua abitazione vicinissima, al cemeterio. *Honni soit qui mal y pense!* Il dottore Melchior è un ciarlone di prima forza, sopratutto dopo un lauto desinare, ma ha il cuore sulla mano e non assassina i suoi clienti più di quello che lo facciano i suoi confratelli a dieci *leghe di distanza*; i contadini l'adorano perchè è un buon uomo, niente affatto superbo, che fa loro sanguigne e dà purghe a volontà, strappa loro le mascelle senza batter palpebra, e, passando, dà un un piccolo consiglio per le bestie malate.

Dacchè gli abitanti di Belle-Rivière hanno un telegrafo ad uso *de' maggiorenti del* distretto, una ferrovia che non ha ancora schiacciato alcuno, un comizio agricolo e una compagnia di pompieri, si credono di una natura superiore a quella dei loro vicini, e *affettano* volentieri un fare sprezzante. Ma stiano in guardia!... Questa oltracotanza potrebbe forse offendere il consigliere generale... un pezzo, quanti altri mai, che se la fa bene in corte, repubblicano fino al midollo, ricco proprietario al borgo vicino; stiano bene in guardia!...

(Continua)

Le economie

L'*Italie* annunzia che le economie concertate nel Consiglio dei Ministri si elevano alla somma di 30 milioni di cui 12 nelle spese straordinarie della guerra per fortificazioni e costruzioni di caserme; 4 milioni nelle spese della marina e 10 milioni nel bilancio dei lavori pubblici.

L'*Italie* soggiunge che il ministro Giolitti spera ancora qualche milione dal rimaneggiamento della tassa sugli spiriti, non per aumentarla, ma per ripartirla in modo più equo.

Queste notizie però non sarebbero del tutto esatte. Infatti il Consiglio dei ministri concordò in massima le economie da introdurre in parecchi servizi, ma senza raggiungere la somma di 30 milioni.

Le scuole normali

Nell'inviare i nuovi programmi per le Scuole normali, l'on. Boselli li ha accompagnati da alcune avvertenze:

« Nei primi anni gl'insegnanti devono ordinare le cose in modo che, per quanto è possibile, non manchi negl'insegnamenti il legame necessario, pur passando dai programmi vecchi ai nuovi. E perciò, mentre nella seconda classe delle scuole normali inferiori e nella terza delle scuole superiori, per il prossimo anno 1890-91, dovranno seguirsi i programmi vecchi, in tutte le altre classi, così della Scuola normale, come della preparatoria, deve procurarsi di dare agli alunni un'istruzione se non interamente conforme a quella indicata nei programmi nuovi, almeno ad essa il meglio che si può vicina, sopperendo, con la buona volontà, alle deficenze che possono incontrarsi negli alunni, istruiti finora secondo i vecchi programmi.

Alla terza classe preparatoria saranno scritti coloro che, nel prossimo mese di ottobre, *s perino i relativi esami*; gli alunni che furono o saranno promossi dalla seconda classe e non hanno compiuto o non compiono al 31 dicembre prossimo il quindicesimo anno di età se donne, il sedicesimo se uomini, e tutti gli altri, che, seguendo il consiglio dei direttori, preferiscano di prolungare di un anno il corso dei loro studi, per compirli con maggior frutto.

Quelli poi che hanno l'età richiesta, saranno ammessi alla prima classe normale.

Negli orari che seguono i programmi sono segnate le ore per ciascun insegnamento nelle differenti classi, e le ore di lezione per ciascun insegnante. »

Nelle Scuole normali superiori le ore di lavoro per gl'insegnanti sono rimaste quasi le stesse, perchè il tempo per cui solevano essere occupati si è suddiviso invece che per tre, per quattro classi, onde l'insegnamento comincia dalla terza preparatoria, tranne per il disegno e la calligrafia, per le quali materie comincia dalla seconda, e per il canto e la ginnastica che come fu fatto sinora, comincia dalla prima.

Agl'insegnanti di storia e geografia si sono dovute dare tante ore di lavoro, quante la importanza della materia ne richiedeva, considerato anche che essi avranno il grado o lo stipendio dei loro colleghi.

La morale e i diritti e doveri tornano ad essere uniti all'insegnamento della pedagogia.

Nelle Scuole normali inferiori, affinchè ciascuno dei tre insegnanti per le materie principali abbia lo stesso lavoro, la suddivisione ha dovuto scostarsi dalla regola ordinaria: chi insegna pedagogia morale e diritti e doveri, dovrà anche far lezione di lingua italiana nella terza classe preparatoria, còmpito non difficile ad ogni buon maestro di pedagogia: chi insegna matematiche e scienze fisiche e naturali darà nella detta classe, pure lezioni di geografia, materia che ha tanta affinità e tanti legami con le scienze naturali.

Così, dice la circolare, *l'insegnante di lingua italiana, storia e geografia potrà attendere*, senza essere eccessivamente aggravato di lavoro, al dover suo, e correggere accuratamente i compiti degli alunni.

Nel 1892 saremo senza guardie di P. S.

Il giornale *L'Ordine* di Roma pubblica un articoletto nel quale afferma correr voce che nell'anno 1892, epoca in cui scade la ferma delle guardie, saremo probabilmente senza agenti, giacchè vi è nell'aria qualche cosa che lo fa presagire.

Lo stesso foglio porta notizia che si sta lavorando per delle variazioni — quantunque di *lieve importanza* — alla divisa delle guardie.

IL CONGRESSO D'ANGERS

Per la quindicesima volta ha avuto luogo l'annua riunione dei membri del congresso dei giureconsulti cattolici e per la seconda volta avova luogo ad Angers, dove era egualmente presieduta, dodici anni fa, da Monsignor Freppel. D'allora in poi quale cammino percorso nel campo degli studi a cui si sono applicati i giureconsulti cattolici!

Secondo il costume dei precedenti congressi la prima seduta, dopo la messa che ha riunito i congressisti, è stata occupata *da un discorso di Monsignor Freppel*, presidente d'onore e da un discorso del signor Luciano Brun, presidente a perpetuità del congresso dei giureconsulti cattolici.

« Il discorso pronunciato da Monsignor Freppel, *oratore di altissimo merito*, è stato un lavoro d'eloquenza ammirabile. Egli ha svolto diversi punti, il primo dei quali è d'ricercare se, nel mondo del lavoro, lo Stato debba intervenire come potenza regolatrice e sovrana. Lo Stato ha il diritto d'intervenire come custode della giustizia e della morale, per l'osservanza del contratto di lavoro. Operando altrimenti, si andrebbe incontro alla ruina dell'industria e del commercio.

Dopo passa a trattare la questione del salario, dimostrando che il salario deve essere proporzionato ai bisogni e non al lavoro, dovendo la carità farci amare il nostro prossimo come noi stessi.

Proseguendo il suo discorso dimostra l'erroneità della formola che l'operaio è compartecipe dell'usufrutto. Parla quindi con quella competenza che di lui è propria, del capitale e del lavoro. Ribattè l'assurdo che la libertà dell'operaio, nel contratto di lavoro, sia puramente illusoria, e *che lo Stato debba quindi gettare* nella bilancia il peso della sua autorità per ristabilire l'equilibrio.

Dopo di aver luminosamente accennato i rimedi e di avere svolto i suoi concetti *sulla libertà del lavoro e di associazione*, riassunse il suo lavoro e terminò fra unanimi applausi.

Avendo dovuto ritirarsi, per ragione di saluto, il signor Luciano Brun, lo ha surrogato il signor Bresson, avvocato a Digione il quale disse che i membri del congresso dei giureconsulti s'inspirerebbero nei loro lavori alle idee esposte da Monsignor Freppel, a cui rende un solenne omaggio.

Sul socialismo parlò con grande lucidezza d'idee e con saldo ragioni nella seduta pomeridiana l'avvocato signor Thèry passando in rivista i diversi sistemi di socialismo, e conchiudendo col formulare un certo numero di proposizioni che riassumono il complesso della sua tesi.

Dopo uno scambio di osservazioni interessantissime tra il P. Ludovico di Bessi, il signor Thery, il signor Claudio Jannet sui *mezzi* migliori per rimediare alla situazione, ha termine la seduta con uno studio *importante* dell'abate Onclain sul socialismo moderno esaminato alla luce dell'insegnamento cattolico.

NEL CANTON TICINO

Martedì alle ore 11 ant. venne insediato a Bellinzona il Governo rovesciato.

Il Municipio pubblicò un proclama di protesta, consigliando però alla calma.

Anche il Comitato liberale pubblicò il suo proclama biasimando le autorità federali perchè colle baionette difendono la reintegrazione al potere del Governo *condannato solennemente dal popolo* (sic).

Numerose pattuglie percorrevano tutta la mattina la via con l'ordine di far fuoco al primo cenno di resistenza. L'ordine dunque non fu turbato.

Ecco la dichiarazione del Presidente Respini:

« Con suo officio di ieri, l'onorevole Commissario federale signor Künzli mi invita — « a trovarmi martedì prossimo, 14 andante, alle ore 11 antimeridiane, co' miei « colleghi, nella residenza governativa, per « riprendere il potere esecutivo, entro i li« miti tracciati dal Consiglio federale, nella « sua risoluzione dell'11 ottobre corrente. »

« L'ordine costituzionale, tutto che in modo alquanto imperfetto, essendo *finalmente* ristabilito, mi sento in dovere di tosto dichiarare e far noto al pubblico che, nella prossima sessione del Gran Consiglio ordinaria o straordinaria, intendo rassegnare la mia dimissione dalla carica di Consigliere di Stato.

« La condotta delle Autorità federali non essendo stata, a mio giudizio, conforme alla linea tracciata dalla Costituzione e dalla gravità delle circostanze create da una inqualificabile sedizione, macchiata del sangue innocente di un consigliere di Stato; ed il voto del 5 ottobre corrente, che avevi un deciso significato in relazione ai gravi avvenimenti seguiti, ed alla situazione politica del Cantone, e che rifletteva, in modo particolare, la mia posizione di Presidente del Consiglio di Stato, non avendo dato la spiccata maggioranza negativa contro la progettata riforma, che io mi attendeva sono le cause che hanno fatto nascere in me, all'indomani della votazione, la ferma deliberazione di volermi ritirare dalla detta carica.

« Ho creduto però mio dovere di tenere gelosamente chiusa in me la presa determinazione, ed anzi di lasciare credere il contrario perchè non voleva che la sospensione dei poteri del legittimo Governo, che non avrebbe mai dovuto essere decretata, cessasse in considerazione di un fatto mio personale *e così pregiudizio dell'osservanza della legalità*.

« Nello stesso tempo però mi affretto a dichiarare ai miei amici politici che uscendo dal Consiglio di Stato non intendo punto di abbandonarli, ma di continuare con loro, come per il passato, il combattimento *pro Deo et Patria*.

« Il mio amico signor Pedrazzini, chiamato a coprire una cattedra (e lo farà degnamente nella Università di Friburgo, a facilitarmi la via, ha oggi stesso introdotta la sua dimissione da deputato al Gran Consiglio). Io mi presenterò ai miei vecchi e fedeli elettori della mia Vallemaggia, per riprendere il mio posto nel Gran Consiglio ed ho fiducia che mi onoreranno del loro suffragio, come per lo passato.

« Sono entrato nel Consiglio di Stato in momenti difficilissimi, e non per restarvi lungamente. Vi sono entrato col sagrificio de' miei interessi e della quiete della mia famiglia, per fare tutto il mio dovere, e credo di averlo fatto fin qui e spero di continuarlo pel poco tempo che resterò ancora in carica. Sento la mia coscienza tranquilla.

« La mia deliberazione di dimettermi è perfettamente spontanea; anzi è atto esclusivo della mia volontà, essendomi creduto in diritto, su questo punto delicato, di non concordarmi, come al solito, neppure del consiglio degli amici. Ho solo voluto reclamare da miei colleghi, signori Gianella e Casella (il signor Bonzanigo trovasi a Bellinzona) la promessa di non seguitarmi, non militando per loro i motivi che determinano la mia uscita.

« Malgrado tutto l'accaduto, mi determino a lasciare il mio seggio di Presidente del Consiglio di Stato, senza alcuna amarezza: *dico pace a tutti gli uomini di buona volontà*: e invoco la protezione del Cielo sul mio Cantone e su tutta la patria mia, la Svizzera. Voglia Iddio che l'atto che mi accingo a compiere possa giovare alla *pacificazione vera* del mio paese!

« Locarno, 11 ottobre 1890.

« G. Respini

« *Presidente del Consiglio di Stato* »

ITALIA

Firenze — *Il banchetto dei 7 soldi.* — Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

Nella stessa sera in cui davasi al Politeama il banchetto a Crispi, molti giovanotti popolani, oppositori della politica crispina, si riunirono a banchetto satirico da un noto fagiolaio in via Calimaruzza, e vi fecero una grande scorpacciata di fagiuoli, che costò 35 cent. a testa.

I convitati erano 157, perchè il locale non ne poteva contenere di più.

La Questura, avuto sentore della cosa, dispose un servizio di vigilanza nei pressi della bettola, temendo che vi fossero emesse delle grida sovversive.

Dopo la scorpacciata, un capo ameno pronunziò un discorsetto politico assai satirico, terminato il quale la comitiva andò a prendere il poncino al caffè del Parlamento.

Napoli — *Monsignor Milone* — È morto il direttore dell'ottima *Libertà Cattolica*, Monsignor Cristoforo Milone.

Chiaro per profonda dottrina e somma pietà per tanti anni egli diresse il giornale sempre mantenendo alto il vessillo cattolico.

La sua morte addolora quanti lo conobbero.

Sulla sua tomba tributiamo *noi* pure una prece e presentiamo alla redazione della *Libertà Cattolica* le nostre vive condoglianze.

Savignano — *Un generale che lotta con un daino.* — La mattina del 10 corr. il *generale Cagni si trovava alla villa* del senatore Conte Rasponi in Savignano (Romagna).

Dopo colazione andò con alcuni altri nel giardino del parco, dove in un recinto stava rinchiuso un grossissimo daino a lunghe e poderose corna; l'animale era selvaggio e feroce.

Ad un tratto il generale scavalca la palizzata che è ad una altezza di circa tre metri e salta nel recinto del daino colla sicurezza di domarlo con lo sguardo e l'influenza magnetica; ma sia per i suoi pantaloni colla banda rossa (essendo in uniforme per una ispezione allora compiuta), sia per la selvatichezza e la reale ferocia dell'animale, esso si avventa contro e con una punta delle sue *corna gli* apre il fianco dei pantaloni e gli produce una non lieve ferita alla coscia dalla quale esce copioso il sangue.

Il generale compresa che era questione di vita o di morte. Afferrò il daino per le corna, ma questo lo tenne spingendolo contro lo steccato e nell'abbeveratoio.

La lotta durò qualche tempo; il generale era all'estremo delle forze, per le contusioni e la perdita del sangue; finalmente un suo ufficiale d'ordinanza scavalcò la palizzata e in due *poterono tener fermo* l'animale, che fu poi completamente vinto mediante l'aiuto di due contadini.

ESTERO

Francia — *Commercio delle sete.* — Nel primo semestre di quest'anno le esportazioni delle sete da Lione ascesero a 137 milioni e 480 mila lire.

Vi fu una diminuzione di 2 *milioni*, in confronto del 1889.

Germania — *Scontro ferroviario.* — L'altr'ieri sulla linea di Dresda, presso a quella città, avvenne lo scontro di due treni merci. Ci furono quattro feriti gravemente.

Venti carrozzoni sono rovinati.

Messico — *In onore di Leone XIII.* — S. E. Monsignor Pelagio Labastide, Arcivescovo di Messico (capitale), ha pubblicato una bellissima lettera per promuovere degnamente i festeggiamenti nell'occasione del giubileo episcopale di Sua Santità, che egli, con felice frase, appella le *nozze di diamante*.

Corrispondenza dalla Provincia

..... 14 ottobre 1890.

Signorino dei guanti rossi, non me ne curai dei vostri scritti perchè non ci valeva la pena. Oggi vi rispondo più per gentilezza che per dovere.

Voi siete un proverbiale blatterone che ragionate con minor senno delle donnette di villa. Ditemi; intendeste o meno il mio articolo sulle feste di Codroipo 20-21 u. s.? Se sì, e perchè non rispondere in ogni sua parte? e se no, potevate chiedere spiegazioni da qualche amico. L'uomo positivo ed assennato ferma i suoi criteri sui punti più salienti delle tesi e poca si cura dell'accessorio.

Codroipo e suo distretto, sanno che non tocca a voi fare l'apologia di Pio IX in un *Quadruvium* (osso rancido, signorino); ciò che monta, è sapere: I. come questi benedetti preti, che voi inghiottireste vivi, anno operato ed operano con voi; II. come trovate che la maggioranza di Codroipo è avversa al clero; (forse per l'esito delle ultime elezioni comunali?); III. con quali mezzi si ha da sollevare le miserie del prossimo Per voi sarà tutto lecito; ma in ordine alla morale, al buon senso e se volete anche alla civiltà?

Questi quesiti, d'altronde facili, erano esposti a chiare note sul mio articolo, ma... fu *rubrica rossa*. Vi bastò dire che anch'io vado a zonzo, accendo razzi e girandole, indirizzando epiteti stupidi, per poi far la sganasciata intendendo d'avermi vinto, schiacciato, sepolto vivo! Ah pettegolo alla sessantesima potenza, andate in piazza dalle fruttivendole e farete ottima figura.

Giacchè a vostro conforto sono riuscito, tanto sento l'obbligo di ringraziarvi dell'epitaffio scolpito sulla mia tomba, e, se mi *credete*, restai sbalordito a tanta sapienza. A meritarvi gli applausi anche dei lettori del *Cittadino*, lo riproduco testualmente.

« Qui riposano le ossa di Rima (1) e don Bas ho, scrittori di vaglia, i quali troppo fidando nell'inesauribile loro ingegno quando meno l'aspettavano, trovarono *quel del formaggio*, (sic) ed ebbero così la ingrata sorte toccata a quei piff ri di montagna che andati per suonare furon suonati (sic). Pace ai vinti! » (optime).

Signore, voi siete mortale, e, caso mi seppelliste di nuovo, vi lascio in testamento il mio, che incontrando senza dubbio il favore del

(1) Corrispondente del *Giornale di Udine* in polemica col « pettegolo ».

vostri ammiratori, verrà scolpito a caratteri d'oro sul monumento da erigervi dopo morte:

A — VERITAS - NUOVO CRONISTA — Scrittore terrorista, — Guelfo, ghibellino, — Di piazza paladino; — Il dovuto guiderdone — La setta qui depone.

P. G.

Cose di casa e varietà

Bollettino giudiziario

Wollmer Giovanni, giudice presso il Tribunale di Udine, è tramutato a Venezia.

Le cartoline-vaglia

Il giornale il *Sole* scrive:

Il vantaggio di prezzo, che si ha con le nuove specie di cartoline in corso, non si verifica dovendo mandare somme comprese fra 5 e 10, fra 10 e 15 e fra 15 a 20 lire. In tal caso si debbono acquistare due cartoline l'una a complemento dell'altra, ed il costo delle stesse, allora è uguale o superiore alla tassa dei vaglia postali, variando dal minimo di centesimi 20 al massimo di centesimi 30. Così p. es., dovendo spedire L. 8, si debbono acquistare due cartoline, una di 5 e l'altra di 3 lire, il cui costo complessivo è di centesimi 20, mentre una cartolina di L. 10 costa 15 centesimi. Dovendo spedire L. 17 occorre una cartolina di lire 15 e un'altra di L. 2, ed il loro costo è di centesimi 30 mentre una cartolina di lire 20 è tassata 15 centesimi.

Una modifica, quindi, ci pare utile anche nell'interesse degli impiegati postali, che sbrigherebbero con maggior sollecitudine il pubblico, e noi la sottoponiamo al ministro delle R. Poste.

La modifica sarebbe di completare la serie progressiva, di una lira in una lira (già creata per le cartoline da 1 fino a 5 lire) anche per le cartoline da L. 5 fino alla massima di L. 20. Così, con una sola cartolina, si potrebbe spedire qualunque somma, da un centesimo fino a lire venti, con vera economia di tempo e di danaro.

Che se tale modifica non si credesse di attuare, si potrebbe almeno autorizzare il pubblico ad aggiungere sulle cartoline da L. 5, 10 e 15, oltre ai francobolli per le frazioni di lire, anche altri francobolli da lire una a lire quattro, fino a raggiungere cioè il valore della cartolina successiva.

La pensione ai maestri

Il ministero della pubblica istruzione nominerà, fra breve, una commissione a cui affiderà l'incarico di studiare le modificazioni alla legge sulla pensione agli insegnanti elementari, tenendo profitto dell'esperienza che già si è fatta riguardo al bilancio tecnico del Monte pensioni.

Il raccolto del granoturco

Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto del grano turco quest'anno in *Italia* è di ettolitri 25,100,000 di qualità per 3[4 buona e 1[4 mediocre. Il raccolto è stato scarso nell'Emilia, Marche ed Umbria, in Toscana e nella regione meridionale mediterranea.

Operai disoccupati

Dietro richiesta del ministero dell'interno, le prefetture hanno mandato un quadro statistico relativo agli operai disoccupati. Dal complesso delle notizie ricevute risulterebbe che in Roma e provincia esistono circa 150,000 disoccupati, altrettanti in Romagna, 100,000 in Lombardia, 60,000 in Piemonte ecc. Le condizioni poi dell'Italia meridionale e della Sicilia sarebbero non meno gravi.

A chi l'avesse trovato

Il 14 corr. un povero vetturale smarriva il portamonete contenente L. 65 e diverse carte. L'onesto che lo riporterà al locale ufficio di P. S. oltre a fare opera buona, riceverà il compenso spettantegli per legge.

Arresto

Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Molino P. fabbro il quale deve scontare la pena di due giorni d'arresto inflittog i dalla Pretura del 1. mandamento per ingiurie.

Le operaie in Europa

Una statistica, compilata di recente, delle donne impiegate nella industria, constata che vi sono attualmente nei cinque grandi centri manifatturieri d'Europa circa 20 milioni di operai sopra una popolazione di circa 200 milioni di abitanti.

Si contarono in Germania 5 milioni e 1[2 di donne impiegate *nell'industria*, in Inghilterra 4 milioni, in Francia 3,750,000, in Italia 3,500,000 e in Austria-Ungheria, presso a poco la stessa cifra.

Esperienze del pendolo

Si legge nel *Figaro*:

« Si stanno per rinnovare, in proporzioni molto più vaste, le famose esperienze del pendolo, che erano fatte altre volte, sotto la cupola del Pantheon, per provare visibilmente il movimento della terra.

« Da due giorni, infatti, si è installato alla torre Eiffel un pendolo che è certamente il più gigantesco che sia mai esistito. Esso consiste in un filo di bronzo di 115 metri di lunghezza, attaccato al centro della seconda piattaforma, e che discende fino a due metri dal suolo; questo filo sostiene una sfera in acciaio che pesa 90 chilogrammi e che è armata di un indice in metallo.

« Questo apparecchio servirà alle esperienze del sig. Mascari ».

Teatro Nazionale

☛ Serata a beneficio di Facanapa

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Un asino che corre più del vapore

Con due balli.

Diario Sacro

Venerdì 17 ottobre — s. Edvige reg.

ULTIME NOTIZIE

Disposizioni contro l'Episcopato

Abbiamo da Roma:

L'on. Crispi ne sta pensando una nuova contro l'episcopato italiano.

Egli ha conferito coll'on. Zanardelli per presentare un progetto di legge sull'*exequatur* nel quale sarebbe inclusa la disposizione che i vescovi dovrebbero trovarsi, con tutte le autorità civili a far atto di ossequio al Re ogni qualvolta questi interviene in forma pubblica in qualche città.

Si dice che anche l'on. Zanardelli sia dell'avviso del Presidente del Consiglio che convenga regolare siffatta materia; soltanto avrebbe preso tempo per studiare se non vi sono impediti per antichi impegni all'introduzione di un obbligo che rivela il concetto di asservire la Chiesa allo Stato.

Se una simile disposizione viene adottata, vedremo i vescovi equiparati dai framassoni ai funzionari civili, i quali ricevono dal Governo l'autorità, il soldo e gli ordini; mentre i vescovi sono stati fin qui giustamente considerati fuori d'ogni dipendenza dallo Stato nei loro rapporti colle autorità laiche.

La quistione di Kassala

Il *Times* pubblica una lettera del celebre viaggiatore Samuel Baker, nella quale questi dichiara che è assolutamente impossibile all'Inghilterra di cedere Kassala anche ad una alleata così degna di fiducia, come l'Italia, perchè l'Inghilterra passerebbe agli occhi degli egiziani come furba, ovvero imbecille.

Baker soggiunge che l'Inghilterra, appena le si offrirà l'occasione favorevole, deve riconquistare per l'Egitto quella parte del Sudan che fu abbandonata, quando l'Inghilterra fu colpita da un attacco passeggero di follia.

L'Inghilterra contro l'Italia

Il *Central News* scrive che il *Foreign-Office* (Ministero degli esteri inglese) abbia inviato alle Potenze una nota in cui dice che l'Inghilterra si opporrebbe ad una spedizione italiana a Tripoli.

Una rivolta di contadini pel dazio

Telegrafano da Palermo 15:

Ieri a Gratteri, piccolo Comune del circondario di Cefalù, i contadini fecero una dimostrazione contro il Consiglio comunale perchè aumentò il dazio sul pane e sulla pasta.

Fu dato ordine ai carabinieri di sciogliere l'assembramento colla forza, ma i dimostranti si ribellarono, e i carabinieri usarono allora delle sciabole e dei *revolvers*.

Nella colluttazione restarono feriti il sindaco, il brigadiere, un carabiniere ed alcuni contadini.

Contro il divorzio

Verrà prossimamente annunziata la costituzione di un Comitato contro il divorzio.

L'iniziativa parte da un gruppo di deputati e giuristi napoletani.

La presidenza del Comitato venne offerta ad uno dei primissimi giureconsulti italiani.

I negoziati pei valori italiani

Il sig. M. Mayor, segretario particolare di Crispi è andato a *Parigi* per *negoziarvi* con Rothschild l'emissione di 400 milioni di valori italiani.

Una frana

Telegrafano da Napoli 15:

La città è impressionata da una gravissima disgrazia.

Stamane cadde una frana in una cava del monte Cristallini. Sei persone rimasero seppellite. Tre furono estratte morte, e tre sono moribonde.

Congresso Cattolico Spagnuolo

Telegrafano all'*Osservatore Romano*:

Saragozza, 14 ottobre, ore 8.

Un indirizzo firmato da tutti i Vescovi intervenuti al Congresso cattolico è stato elevato alla Regina-Reggente.

L'indirizzo è in piena armonia colle conclusioni del Congresso.

Magnifica la processione di ieri in onore della Vergine del Rosario.

Saragozza, 14 Ottobre 14, ore 10

Smentite recisamente le notizie e gli apprezzamenti dell'Agenzia *Stefani* sul recente Congresso. E' assolutamente falso che il ministro degli Esteri intenda procedere contro prelati e oratori per pretese ingiurie al re d'Italia.

I piccoli incidenti avvenuti non hanno impedito il buon risultato del Congresso.

In piena conferma del secondo dei surriferiti telegrammi, che ci ha spedito il nostro corrispondente di Saragozza, crediamo opportuno riportare letteralmente tradotto quanto su tale Congresso scrive l'*Epoca* del giorno 9 corr. avvertendo che questo giornale è l'organo principale del partito conservatore, che ora sta al potere in *Ispagna*:

Così scrive:

« I Congressi cattolici, come quello di Saragozza, sono una conseguenza, si potrebbe dire inevitabile della stretta relazione che passa fra *gl'interessi cattolici* e la situazione violenta, nella quale è posto il Papa in Roma, da che la città eterna non è più governata da Lui, per essere stata convertita in capitale del regno d'Italia. »

E' degno pure di essere considerato ciò che scrive la *Politica moderna*, altro giornale liberale:

« Nel Congresso cattolico di Saragozza si è potuto notare che i Prelati e in generale tutto l'elemento ecclesiastico ha dato prova di gran prudenza e di patriottismo, degno di essere apprezzato. »

L'Imperatore Guglielmo e l'Episcopato prussiano

L'Episcopato prussiano, in seguito alla Conferenza di Fulda, aveva deciso d'indirizzare al popolo una lettera pastorale collettiva sulla questione sociale, svolgendo l'insegnamento della Chiesa e la parola del Pontefice.

Questo documento, letto in tutte le chiese nella domenica del Rosario, è comparso su tutti i fogli tedeschi, e viene riprodotto da parecchi in Italia.

L'Imperatore Guglielmo, dopo di averlo letto, fece esprimere a tutto l'Episcopato firmatario della lettera i suoi ringraziamenti per l'illuminata parola sparsa, nel popolo e per l'azione civile efficacissima che da essa può derivare.

Interprete del pensiero e delle parole dell'Imperatore presso l'Episcopato, fu Mons. Giorgio Kopp principe vescovo di Breslavia, autore in gran parte dell'anzidetto documento.

I prelati che firmarono questa lettera furono quindici.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 15 — Gli armeni riunitisi domenica scorsa diressero a nome dell'intera nazione armena un telegramma di devozione allo czar.

Berlino 15 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un'ordinanza del gabinetto stabilente il consiglio coloniale nella sezione coloniale del ministero degli esteri come consiglio tecnico degli affari coloniali. Guglielmo ordinò una festa scolastica nel giorno in cui Moltke compie il novantesimo anno.

Budapest 15 — (*Camera dei Deputati*). Il ministro delle finanze presentò un progetto relativo alle casse di soccorso in caso di malattia per gli operai.

Notizie di Borsa

16 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	95.83	a L	92 80
id. id. 1 Lugl. 1890	»	95 —	»	95,10
id. austriaca in carta	da F.	87,50	a F.	87 90
id » in arg.	»	88 40	»	88 —
Fiorini effettivi	da L.	221.—	a	221.50
Bancanote austriache	»	221.—	»	221,50

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine	P.G. 6.21 (*) a.	arr.	7.44 a.
»	R.A. 8.20	»	10.00 a.
»	P.G. 11.36	»	1.00 p.
»	P.G. 2.36	p. arr.	4.00 p.
»	R.A. 6.00 (**)	»	7.44 p.
»	R.A. 7.00 (***)	»	8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D.	5.00 a. (*)	arr. Ud.	P.G. 6.20 a.
»	8.00 a. (*)	»	R.A. 9.86 a.
»	7.20 a.	»	R.A. 8.57 a.
»	11.00 a.	»	R.A. 1.10 p.
»	2.00 p.	»	P.G. 3.20 p.
»	5.00 p. (**)	»	R.A. 6.36 p.
»	6.00 p. (***)	»	R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.; partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 29 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d'anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preprazione ferruginosa.

Deposito in *Udine*, da *Comssatti Giacomo*, *Girolami-Fipussi.* Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano.* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garanetit.

Campioni e disegni a richiesta.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Della *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte l...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** a scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5, — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 4. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

ANTECIBUM

prep arato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Posta, n. 15.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gassose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Polvere enantica composta con acini d'un erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato. della Via Posta 16

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositarii si permettono di venderla per aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'aqua del Bellocari la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI

Tipografia Patronato — Udine